

*III. Gradnja i opremanje crkve
svetog Vida u Rijeci*

III.1.

Rijeka, 22. studenoga 1709.

Nagodba između Antonia Sorbe, rektora isusovačkoga kolegija u Rijeci, i Martina Diminića u vezi sa sporom oko dogradnje na njegovoj kući pred kolegijem.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

In Nome di Gesù Cristo Dio e Signore Nostro

L'anno 1709 A di 22 Novembre in Fiume

Con la presente privata scrittura la volere perpetuamente in forma di publico istromento clausolato solennemente con uinendevole garantia, e fermato con tutte le altre clausole le più vaevoli. Il venerabile Collegio della compagnia di Gessù in questa città fondato dall'una, et il Nobile Signore Martino Diminich dall'altra parte; dovendo in esecuzione presa universalmente dalla Magna comunità fare di pietra o viva, o cotta il poggiolo attaccato alla casa di sua abitazione posta in contrada della chiesa di S. Vito. Intorno tal nova fabbrica per evitare liti di strepitoso giudizio sono venuti ad amichevole compositione ne' termina e punti seguenti.

1.º Senza contraddittione sarà lecito al detto Signor Diminich di fabbricare con pietra l'antico suo poggiolo di legno sotto obligatione espressa di chiudercci la finestra dirimpeto alla porta del Collegio, e di non aprir altra mai nel detto poggiolo, che guardi la porta medesima del Collegio.

2.^{do} Si obliga l'antidetto signore Diminich di restaurare la muraglia della parte della casa del Collegio per quello che richiede la fistura, che è nella medesima per questa volta sola

3.º Che anzi il predetto signore Diminich in ogni tempo et in perpetuo si obliga portando, o cagionando il poggiolo alcun danno a benche minimo alla parte della casa del Collegio di ripararlo a Sue spese senza verun aggravio del Collegio medesimo

4.^{to} Di più si oblige il nominato signore Diminich di mai serare le colone con tavole ne meno con altra materia, ma di tener sempre le dette colone aperte, e lo spazio di sotto intra le medeme come si trova di presente.

5.^{to} Si obliga in oltre il prefato signore Diminich di non ergere mai in tempo alcuno colone più grandi, e un altra qualità di materiali più gravi riedificar il poggiolo, ne ampliarlo rovinando; ma di restaurarlo in quello stato, in cui ora farà fabbricato.

6.^{to} Convenendo al spetabile Collegio di far la scala, ed il poggiolo suo di pietra, gli permette il suddetto sigore Diminich di appoggiarsi alle sue colone e muraglia secondo che sarà di bisogno, ma con ciò il spetabile Collegio non avrà da pretender dominio alcuno sopra la detta di lui muraglia, e colone nuovamente fabbricate

7.^{mo} Alla fine il più volte detto signore Diminich per non debilitare, ne aggravare la muraglia della parte della casa del Collegio non potrà edificare il poggiolo a volto, ne immettere nella muraglia medesima modioni di pietra; ne farvi buchi maggiori

Così in perpetuo l'una e l'altra parte obbligatoriamente ha convenuto per le successori et eredi rispettivamente, e per maggior corroborazione si sono ambedue con appositioni de loro sigilli sottoscritti. In fede

Antonio Sorba Rettore del Collegio

affermo quanto di sopra m.p.

Martino Diminich affermo questo

di sopra m.p.

Bilješka na posljednjoj stranici

Scrittura di Convenzione tra il Collegio di Fiume e signore Martino Diminich per la fabrica dinanzi il detto Collegio de Anno 1709.

No. 63

III.2.

Rijeka, 2. siječnja 1711.

Sporazum između Antonia Sorbe, rektora isusovačkoga kolegija u Rijeci, i majstora graditelja Pasqualina Lazarinija o gradnji oltara i dopreme kipova s pripadajućim specifikacijama materijala.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Adi 2 Genaro 1711 in Fiume

Con lo agiuto del Crocifiso miracoloso, si sono convenuti tra il molto reverendissimo padre rettore della Compagnia di Gesù di Fiume et il signore Pasqualin Lazarini Capo mistro de Altari di Gorizia di far un Altare in Conformita del Disegno elletto dal reverendissimo padre rettore. Però Giusto ala notte dettrato le doi statue Grandi Sopra la menza che doverano esser intitolare S. Francesco Zaverio, e S. Vitto Protetori della Citta di Fiume, Croce ancho la portela della Custodia del Tabernacolo. Dunque giusto ala notte fatta qui suseguente delle Pietre che doverano andare in detto Altare, il detto Altare e Acordatto in Ducati settecentocinquanta dico Ducati 750 moneta corente qui del Paese da Lire 6 per Ducato; quale però il signore Pasqualin Lazarini sara obligato a Sue spese far condur al Porto di Fiume Discharicare sasliido(?) et questo Altare dovera esser conpito e condotto per tutto il mese di settenbre Proximo ventuno 1711. Arivata che sarano qui al Porto è Scaricate al Lido dovera il reverendissimo padre rettore a sue spese far condur detta opera dal Lido alla Chiesa dove dovera esser eretto in opera di piu dovera il reverendissimo padre retor proveder di muratore e feramenta calsina et quello ocorerà per eiegjar la sudetta opera in opera et nel tempo che qui stara il signore Pasqualin con doi homeni, un Tagliapietra et un Lustrador, il reverendissimo padre rettore li dovera contribuir la spesa cibaria e letto come il Praticato in Cadaun Loco, Dunque tanto di piu pottera far fare il signore Pasqualino pel suo lustratore far lustrare li doi scalini che si acitrovano in opera in terra apreso il scalino della menza et questo lustratore li sara contribuito la spesa cibaria dal reverendissimo padre rettore dunque tanto una parte quanto laltra si obliga oservare con ogni maggior oservanza li Presenti Capitoli Pattuiti et in Segno di fede e Cautione si sono sottoscritti ambi le Parti di Propia mano. Di più che sijno esborsati Ducati duecento alla mano per proveder materiali ala sudetta opera piu ducati duecento e cinquante per tutto il mese di maggio et il rimanenti de ducati trecento doverano esser contati posto che sij lo altare in opera.

Notta delle pietre et figura che doverano andar nel Sudetto Altare

A = figura della Beata Vergine asunta di Pietra di Gorizia in Loco del R.c Eterno et ancho di spirito santo

B = Doi Puttini con novola sotto la Beata Vergine che sustenta al Cielo di Pietra di Gorizia

C = Doi Puttini Sentati da la cornice Lateralali ala Beata Vergine Come mostra in Disegno

D = Tutta la Cornise Segnata D Sarà di Pietra Bianca di Gorizia con suoi modiglioni intagliati

E = il fondo della cima dentro in la Cornice Segnato E Dovera esser di Rosso di francia

F = il frizo segnato F sarano di Roso di francia

G = il Architrave segnato G Dovera esser di Pietra Bianca di Gorizia

H = li Capitali Segnati H Doverano esser di Pietra Bianca di Gorizia

I = le doi Cartele Lateralali Segnate I Doverano esser di Giallo di Verona con lo festone di marmo fino, come dismostra il Disegno

K = la Sovaza (?) del Crhisto Miracoloso Segnata K sarano Tutta di marmo fino Con Puttini teste di Cherubino et folgiami con il fondo Rimeso il fondo Rimeso di Parangone negro

L = il Tabernacolo Segnato L sarano Tutto di marmo fino Con il Panigio di giallo di Verona con Rimesi di Rosso di francia et africano e parangone e giallo con Sue figurine di marmo fino in Conformita Come Dismostra il Disegno

M = il Piedestalo Grande segnato M dovera andar di Pietra Bianca di Gorizia dovera aver li suoi Rimesi Lateralali di Rosso di francia et nel mezo di Parangone et il Regolare sotto dovera esser di Giallo di Verona

N = la Custodia Segnata N Dovera esser di marmo fino con Teste di Cherubini come dismostra il Disegno

O = la Cimaza segnata O doverano esser di Parangone negro

P = li scalini segnati P dove vano li candelieri doverano esser rosso di Verona

Q = la machia di dietro ali Scalini doverano esser di africano

R = li guariseli segnati R – Doverano andar di Roso di francia con li suoi profili di marmo fino

S = la Cimaza del Parapetto segnato S Dovera esser di Parangone

T = il Parapeto Dovera esser di marmo fino con li Suoi Patini di Basso Rilievo con machie di Roso di francia et africano e parangone come dismostra il Disegno et nel mezo il segnare Lodato nome di Gisu con li suoi finachi di Parangone con Rimesi di giallo di Verona e questo e segnato T

V = la Baze del Parapeto segnato V Dovera andar di Parangone per Comagniar la Cimaza

X = la Pradela sengata X Dovera esser di Pietra Bianca di Gorizia con suoi Rimesi di Roso di Verona e giallo di Verona e Parangone trovate e Lustrato le machie Rimese

Y = li doi Regolari Segnati y Doverano esser Rossi di Pietra di Gorizia

Z = il Scalino Sengato Z Dovera esser di Pietra Rossa di Gorizia lustrato

& le doi Porte Laterali Segnate & Doverano esser di Pietra Bianca di Gorizia con la sua Cornise di Parangone et li Rimesi di Giallo di verona e Bianco e negro con doi Teste di Cherubino di Pietra di Gorizia come mostra il Disegno

Antonio Sorba Rettore del collegio

Io Pasqualin Lazarini Afermo

quanto di sopra mano propria

Io Angelo di Putti fin Presente Testimonio

et feci il Presente dovuto di

mano Proprio

III.3.

s. l., s. a.

Obračun potraživanja i primitaka Pasqualina Lazarinija od kolegija Družbe Isusove u Rijeci.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

t

Signor maestro Pasqualino Lazarini deve avere pre le cose seguenti fatte per la chiesa di Fiume detta comp.a l'anno 1717.	L	s	b
Per statue n.º 2 grandi di San Vito, e Modesto à detti 80 l'una, secondo l'accordo, e due altre più piccole à ducati 40 l'una ducati 240	1440		
Colonette n.º 16 à ducati 4 – ducati 64	384		
Pillastrini n.o 5 à ducati 5 l'uno – ducati 25	150		
La banchina sotto, e sopra i ballaustri, di piedi n.o 39, à ducati 2 il piede sono ducati 78	468		
Il salizo di sopra i scalini, ò sia pradella secondo l'accordo fatto l'anno 1712 per ducati 55	330		
Il salizo di lastre nere, e bianche à ducati 12 il passo passa 7 ½ sono ducati 90	540		
Impromessi in aiuto della condotta ducati 40	240		
Ducati in tutto n.o 592	3352		

r

All'incontro ha ricevuto à conto	L	s	b
Dal Reverendo padre Agostino Pattot in Gorizia li 6. genaro 1717. ducati 100	600		
Dal fratello Antonio Epis per marmi à conto suo pagati à Venezia	842	17	
Dal medemo pagata la condotta sin'à cervigniano	60	15	
Dal medemo à conto suo sborsate al signore Paulo Catali in Venezia	400		

All'incontro ha ricevuto à conto	L	s	b
Dal reverendo padre Agostino Pattot li 21. Aprile	200		
Li 24 luglio dal medemo	155		
Dal padre procuratore di Fiume li 30. agosto ducati 20	120		
Summa	2378	12	
S'aggiungo ducati 8 datigli per caparra della pradella l'anno 1712.	48		
Summa	2426	12	
Dal padre procuratore di Fiume per pieno pagato li 6 settembre sborsate	1125	8	
	3552		

t

Signor maestro Pasqualino deve havere	1717		
	L	s	b
Per 2 statue grandi secondo l'accordo à ducati 80 l'una, e due più piccole à ducati 40 l'una – ducati 240	1440		
Colonette n.o 16 à ducati 4 – ducati 64	384		
Pillastrini n.o 5 à ducati l'uno son ducati 25	150		
La banchina sotto è sopra, piedi n.o 39 à ducati 2 il piede ducati 78	468		
Il salizo di sopra i scalini secondo l'accordo fatto l'anno 1712 per ducati 55 per caparra ha avuto ducati 8, restan ducati 47	282		
Il salizo di sotto di lastre nere e bianche à ducati 12 il passo – ducati 90	540		
Per la condotta d'aiuto gli si dano ducati 40	240		
Ducati in tutto			
Summa	3504		
Adde 8 per cuparradutos			
592	3552		

r

All'incontro deve dare	L	s	b
Per ricevute dal padre Pattot à Gorizia li 6 genaro 1717	600		
Per marmi pagati à conto suo à Venezia dal fratello Epis	842	17	
Di più dal medemo	400		
Per la condotta sin'à Cervignano	60	15	
Dal padre Pattot li 21 aprile	200		
Li 24 luglio	155		
Summa	2258	12	
Per dati dal padre procuratore à Fiume ducati 20	120		
Summa	2378	12	
Deve havere	3504		
Dare	2378	12	
Resta avere	1125	8	
Addi 6 settembre fù pagato a fieno con L	1125	8	

III.4.

s. l., 9. srpnja 1712.

Pasqualino Lazarini potvrđuje da je od Agostina Pattota primio 1240 lira za radove na oltaru.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Adi 9 luglio 1712

Confesso io sottoscritto di aver riciputo lire mile e due cento 40 soto il giorno di oggi dal molto reverendo padre Agostin Pattoto del venerando colegio dela compagia di gesu in Fiume e questi per conto del opera de altare di che l 1240 in fedì io soto scritto

Pasqualin Lazarini

III.5.

Rijeka, 18. srpnja 1712.

Sporazum između prokuratora kolegija Družbe Isusove u Rijeci Agostina Pattota s Pasqualinom Lazarinijem za gradnju oltara čudotvornoga raspela.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Fiume adi 18 Luglio 1712

S'è fatto l'accordo con maestro Pasqualin Lazarini per il salizo dell'altar nuovo del Crocifisso dalle portelle sin'alli scalini conforme col disegno A. Nel quale il rossto dovrà essere rosso di Verona della grossezza in circa di due deti; il nero sarà di paragone, et il bianco pietra bianca dura di Gorizia +, il sfrigio parimente di paragone, e tutta quest'opera s'obliga à darmela, e consegnarmela compita ai bagni di San Giovanni condotta sin la à sue spese per tutt'il settembre di quest'anno. All'incontro il Collegio s'obliga à dare gli in tutto e per tutto ducati di nostra moneta 55 dico cinquantacinque, e pagare la condotta dà San Giovanni à Fiume.

Obligandosi a me le parti in caso di contrafazione sotto tutte le più solenni forme et.

In fede di che etc.

Agostino Pattot dela

Compagnia di Gesù procuratore mp.

Io Pasqualine Lazarini afermo

quanto di sopra

Acordo fatto con Pasqualin Lazarini per il salizo di marmo all'altar maggiore

III.6.

Gorica, 6. siječnja 1717.

Isusovac Agostino Pattota uime rektora isusovačkog kolegija u Rijeci Giacoma Pettinasi-ja s Pasqualeom Lazzarinijem sklapa ugovor o gradnji glavnoga oltara crkve svetoga Vida u Rijeci.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

In nome del Signore, Gorizia li 6. gennaio l'anno 1717.

Io Agostino Pattot della Compagnia di Gesù a nome del molto reverendo padre Giacomo Pettinasi rettore del Collegio di Fiume della medema Compagnia, con facoltà, et plenipotenza datami dal medemo reverendo padre rettore, come costa dà sue lettere etc. feci la presente scrittura, e contratto con maestro Pasqualino Lazarini scarpellino, ò tagliapietra di Gorizia, iscambievole determinazione, e mutuo consenso, che sempre, et in ogni luogo abbia d'havere il suo valore, come se fossi fatta la scrittura per mano di publico notaro con tutte le forme legali, e solenni, meliori iure, et modo etc. per le cose sequenti per la Chiesa di San Vito in Fiume.

- 1^o Il maestro Pasqualino Lazarini deve fare la ballaustrata per l'Altare grande di detto San Vito secondo la misura datagli, lascindo in cadauno de fianchi ò lasi lo spazio per le portelle, ogni una à trè piedi di luce, il resto tutt'à ballaustri, in modo che le colonnette sijno di marmo bianco fino di Carara rimesse in facciata nel mezzo à fetta di melme di rosso di Francia, e nel dado di sotto rimesse pure à rosso di Francia in conformità della sagoma ò disegno dà me sottoscritto; li pillastri saranno pure di marmo bianco di Carara con trè macchie, nel mezzo rimessi con rosso di Francia, et le contramacchie con'Affricano, il pillastro però di mezzo sarà come nel disegno, rimesso lo scudo di verde msico (?); la banchina sotto, e sopra sarà di rosso di Verona, il tutto ben lavorato, lisciato, et lustrato.
- 2^{do} Dovrà detto signor Lazarini fare il salizzo dall'ultimo gradino dell'altare sin' ai ballaustri, e dalla porta della sacristia sin' alla porta del sepolcro di quadri neri e bianchi, quelli di paragone bene lustrati, e questi di pietra bianca di Gorizia bene pomigasi(?).
- 3^o Dovrà fare due statue di corpo intiero, lavorate anche dietro, ognuna di un solo posto di marmo bianco fino di Carara bene lisciate, e lustrate di mettersi sù l'altare, cioè alla man dritta San Vito, et alla sinistra San Modesto secondo il disegno all' altezza di cinque piedi l'una; e perche quest' altezza probabilmente non sarà sufficiente, s'obliga il signor Lazarini aggiungere alle basi già fatte nell'altare regolare con

rimesso esteriore di rosso d'Francia ben lustrato all'altezza al meno di mezzo piede sotto le predette statue.

- 4^{to} Dovrà il signor Lazarini fare sopra le porticelle dell'altare due angeli di marmo fino bianco di Carara conforme il disegno, di corpo intiero lavorate anche di dietro, con l'ali dell'istesso marmo all'altezza di piedi trè et oncie tre in circa bene lisciati, e lustrati.
- 5^{to} Il sopradetto maestro Pasqualino Lazarini s'obliga solemente in parola d'onore di dare in Fiume tutta l'opera di sopra specificata perfetta fornita, e lavorata per tutt'il mese di maggio di quest'anno 1717; sottomettendo in caso di mancanza tutt'i suoi beni mobili, e stabili à giudizio de periti etc. e d'assistere egli medemo con un suo giovine all'erezzione di tutto à suo pericolo, per il qual tempo tuto egli, quant'il suo giovine havranno l'allogio, e vitto nel Collegio, come sia praticato nell'erezzione dell'altare.

All'incontro il Collegio di Fiume s'obliga à pagare à detto signore la ballaustrata come segue:

- 1^o Le colonnette à ducati quatro l'una; li pillastri uno coll'altro à ducati cinque l'uno, e la banchina sotto e sopra à ducati due il piede; bisogna bene avvertire, che parlando in questa scrittura di ducati, s'intenda sempre di moneta corrente in Fiume, à lire 6 l'uno, e le perse à soldi 30.
- 2^{do} Per il salizzo se gli daranno ducati 12 il passo, intendendosi il passo in quadro talmente, ch'ogni passo contenga 25 quadretti.
- 3^o Per le statue grandi se gli daranno ducati 80 l'una, e per gli Angeli ducati 40 l'uno, si che tutte quatro le statue costeranno ducati duecento quaranta dico ducati 240.
- 4^{to} Per aiuto di casse, carriaggi, barca e condotta totale à pericolo di maestro Pasqualino da Gorizia sin'à Fiume se gli daranno ducati quaranta dico 40 senza verun'altr'obbligo dal conto del Collegio di Fiume; dal conto però di maestro Lazarini, gli resta l'obbligo di condurre da Gorizia à Fiume anche il salizzo superiore dell'Altare, già contrattato l'anno 1717, à ducati 55, havendo hauto à conto ducati no 8, onde gli resterà il Collegio debitore ducati 47 dico quaranta sette, detto salizzo deve essere à mandola nero paragone ben lisciato, rosso di Verona ben lisciato, e biacoben parigiato à misura etc. come nel contratto.
- 5^{to} Capitata la barca à Fiume il Collegio dovrà à sue spese far condurre le robba in chiesa, ò dove più gli piacerà con l'assistenza però, e pericolo di Maestro Pasqualino ò suo giovine. Come pure il Collegio sarà obbligato à provedergli d'uno, ò due lavori muratori, manuali necessarij, ferro, piombo, e molto bisognevoli all'erezzione dell'opera à spese di detto Collegio.

6^{to} Il pagamento si farà in quattro rate nel modo seguente:

Per la prima se gli daranno subito cioè oggi alli 6 genaro 1717 ducati no 100.

La seconda rata, se gli pagheranno à Venezia i marmi già ordinati per quest'opera in moneta Veneziana, senza però, ch'egli drienpiti, pigliando il Collegio sopra di se il dricapito, e le lire Veneziane si conservanno come se fossero lire Imperiali.

La terza rata sarà doppo Pasqua di ducati no 100 dico ducati cento

La quarta, et ultima rata si farà, fornita à pieno che sarà et posta in resto tutta l'opera.

Finalmente per maggior forza e valore del presente contratto, che senza veruna equivocazione, ò ambiguità, mà con realtà, e sincerità deve sempre, et in ogni luogo havere il suo vigore, si siamo entrambi sottoscritti.

Agostino Pattot à nome, come di sopra
etc. affermo quanto si contiene nella pre-
sente scrittura mp.

Io Pasqualin Lazarini affermo come sopra
Mano propria

III.7.

Rijeka, 18. srpnja 1712.

Potvrda Pasqualina Lazarinija o primitku 43 lire za radove na svetohraništu.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Adi 18 lugio 1712 Fiume

Confesso io soto scritto esser sotsifato dela portela del tabernacolo con lire 43 di chi quaranta tre questi li o riceputo dal molto reverendo padre procuratore de venerando colegio in fede moneta veneta

Pasqualin Lazarini

III.8.

Rijeka, 18. ožujka 1717.

Prokurator isusovaca u Rijeci Agostino Pattota o ugovoru s Pasqualinom Lazarinijem za gradnju oltara za čudotvorno raspelo u crkvi sv. Vida.

HR-HDA-663, Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Fiume adi 18 Luglio 1717

Si è fatto l'accordo con maestro Pasqualin Lazarini per il salizo dell'Altar nuovo del' Crocifisso dalle Portelle sin' alli scalini conforme il disegno A. Nel quale il rosso dovrà essere rosso di Verona della grosseria incirca di due detta; il nero sarà di Parangone, et il bianco. Pietra bianca dura di Gorizia, il sfrigio parimente di Parangone; e tutta quest'opera s'obliga a'darmela, e consegnarmela compita ai Bagni di S. Giovanni, condotta sin' la a' sue spese, per tutt' il Settembre di quest'anno.

Al'incontro il Colleggio s'obliga a'dargli in tutto, e per tutto Ducati di nostra moneta 55. dico Ducati cinquantacinque, e pagare la condotta da S. Giovanni a Fiume. Obligandosi ambe le parti in caso di contrafazione sotto tutte le più solenni forme et in Fede di che

Agostino Pattot della Compagnia Gesù

Procuratore mp.a

NB Il predetto maestro Lazarini ebbe dalle mie mani a nome della signora Antonia de Marotti Benefattrice del salizo ducati nostrani n° otto, come apparirà dalla di lui ricenta, che mi pare sia nelle mani del reverendo padre rettore di Fiume, e se non si trovasse, egli stesso lo confessa.

Bisogna pur'avvertire ch'il Colleggio in virtù del contratto stipulato l'anno 1717 li 6 Gennaro non sia piu in obbligo di pagare la condotta da S. Giovanni a Fiume.

III.9.

s. l., s. a.

Bilješka o kvaliteti kamena potrebnoga za oltar čudotvornog raspela u crkvi sv. Vida u Rijeci.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Nota della qualità delle pietre che hano da servire per giustar d'Altare del Crocifisso nella Chiesa di S. Vito de reverendi padri della compagnia di Gesù in Fiume

- 1 Il Regolare sopra la porte saranno di marmo fino con rimesso di Rosso di Franzia bianco e negro
- 2 Sottobasa di sopra di Giallo di Verona fregato e lustrato
- 3 Il Parapetto di Marmo fino con rimesso di Rosso di Franza, Affricano con una gizoza dove è posto sopra S. Giovanni di Parangone con rimessi di Rosso di Franzia, e Giallo di Verona
- 4 Li due Pedestali delle colone con le sue base di Marmo fino con rimessi di rosso di Franzia
- 5 Le due colone saranno di due terzi e queste di Affricano overo marmo fino con canelade di rosso di Franzia potrà prender una di quelle due quale digradirà
- 6 Il Telaro della sua nichia con il suo volto di marmo fino di Genova con rimessi di rosso di Franzia, Affricano, e Giallo di Verona
- 7 La nichia dove è posto dentro S. Giovanni sarà di Parangone con vizer di sopra nella capa àsonze che saranno di rosso di Franzia con una testa di Angioletto nel mezzo
- 8 Capiteli sopra le colone di marmo fino
- 9 Architravo di marmo fino con il Ifriso di rosso di Franzia e tutta la Cornice di marmo fino di Genova
- 10 Nel mezzo li saranno un cartelo di Giallo di Verona con teste di Angioletto con festoni di marmo
- 11 Due Angioletti sopra di remenati di marmo fino non metendo quel di mezo perche quello è già fatto
- 12 Nelle due niche si sarà S. Giovanni e la Madona in Areza di piedi bone 9 e queste di marmo fino il tutto fregato e lustrato

III.10.*s. l., s. a.**Procjene troškova radova majstora Pasqualina Lazarinija.***HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52**

Le due figure grandi dentro delle niche San Giovanni, e la Madona alte piedi 3 onze 9, e queste per ultimo prezo	ducati 100
Più i quatro angioletti picoli di sopra ducati venti dell'uno dico	ducati 80
Più per il rimanente dell'opera ducati sei cento dico	ducati 600
Intendendo però moneta qui del paese	summa ducati 780

III.11.

s. l., 1725.

Izračun kubnih stopa materijala koje sadržava kupola crkve svetoga Vida prema nacrtu A, izrađena 1725. godine.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Calcolo delli piedi cubi di materiale,
che contiene la cupola accordata
comme dal disegno sub A à cui
et Prima

Una delle otto pilatrate segnata nella pinta del disegno A tra la lettere a.a. contiene di fondi piedi quadri areali – trentaquattro, et un quarto et è alta sino all'architrave piedi undeci et mezzo come appare nel profilo del disegno stesso A trà le medeme lettere a.a. con che una pilastrata contiene piedi cubi 397, et tutte otto assieme contingono piedi cubi

no 3176

L'architrave freggio e cornice sopracica d'una d'esse pilastrate come appace dal piedi profilo tra le lettere b.b. sono alti piedi tre, et senza comprender i sposti presi dell'istesso area della pilastrata sono sopra d'una piedi cubi cento è due et sopra tutte otto sono piedi cubi

no 816

Un areo degl'oratori com'in profilo tra le lettere c.c. e in diametro piedi undeci, et in grosseza perpendicolace piedi uno, in grosseza orizzontale piedi tre, fa uno piedi cubi n.o 51, et tutti otto gl'avessi

no 408

Prima piedi summa no 4400

Segue

La cupola tienne di diametro piedi quarantasei, ha piedi uno, et un quarto di dritto, et più in alteza mezo diametro cosi che contiene piedi quadri areali 3687, da cui batutti piedi 456 per i vanni degl'archi delli oratorii et appertura della lanterna restano piedi areali 3231. Stessa cupola è in grosseza nel piede oncie sedici et nella seratura oncie dodeci. Sono assieme oncie ventiotto. La cui metà moltiplicata coll'area d'essa cupola fa piedi cubi

no 3769

Contenuto d'essa cupola

La lanterna ha diametro interiore piedi dieci, d'esteriore piedi dodeci et e alta colla cornice piedi dieci dal volto della cupola cosi che batuti li vani delle fenestre contiene il dritto d'essa lanterna piedi cubi

no 220

li otto piedi ò bassamenti delle allette d'essa lanterna contengono assieme piedi cubi n
o 24
et esse alette no 42
il volto d'essa lanterna in diametro piedi dieci e mezo; grosso d'once nove contion ne
piedi cubi no 139
seconda summa piedi no 4194

segue

Il muro esteriore delli oratori archi
Contraposti, et volti delli medemi

Un contraforte come nella pianta del disegno A segnato tra le lettere d.d. e grosso piedi due, longo piedi nove, et alto sino all'imposta dell'arco piedi dieci come appare nel profilo di detto disegno A tra le stesse lettere d.d. cosi che contiene un contraforte piedi cubi N 180, et tutti otto assieme

No 1440

Un archo d'un contraforte in diametro interiore piedi sei, et è grosso perpendicolarmente piedi due, orizzontalmente piedi otto et un quarto, così che contiene uno 213 piedi cubi et tutti otto insieme no 1704

NB n'è qualcosa meno riguardo alli due ultimi contraforti, et archi 8

Il muro esteriore degl'oratorii grosso piedi tre et mezo, et corogo d'ambi li fianchi piedi 150, è alto sino al cop^{za} piedi 13 ½ quale batutti li vani delle fenestre contiene piedi cubi no 5611

Il pieno fra detti contraforti et archi contiene piedi cubi no 675

Summa no 9430

Riporto

Della prima summa piedi cubi no 4400

della seconda no 4194

della terza no 9430

Summario no 18024

Calcolo di tutto l'imorto della cupola come sta presentemente – Anno 1725

III.12.

s. l., s. a.

Izračun kubnih stopa materijala koje sadržava kupola crkve svetoga Vida prema nacrtu B.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Calcolo delli piedi cubi di materiale
che contiene la cupola come sta di presente
– et appare nel disegno sub B

Una delle otto pilastrate segnate nella pianta B trà le lettere f.f. occupa di fondi piedi quadri areali n.o 44 et è alta sino all'architrave (comè nel profilo d'esso disegno B tra le stesse lettere f.f. appace) piedi undeci et mezo, che fa piedi cubi di materiale per una pilustrata 506 è per tutte otto 4048

L'architrave freggio e cornice sopra cico d'una d'esse pilastrate senza comprender i sporti (come nello stesso profilo B tra le lettere g.g.) e alto piedi cinque et un quarto et è dello stesso fondi area delle pilastrate; così che fa sopradetta d'una delli – 231 piedi cubi, et soprattutto otto 1848

Un archo degl'oratori comprendendo gl'angoli e cornice, che come sopracica contiene piedi cubi 268 et tutti li otto archi assieme 2144

Prima summa piedi cubi 8040

Segue

La cupola tiene in diametro piedi 46, ha da alteza della cornice supradette sino all'imbocatura della lanterna, cioè presa nella sua curvatura piedi trentasei come appare nel profilo anbed° del disegno B tra le lettere h.h. et essa cupola ha di grosseza nel piede oncie ventiuna, nell'imbocatura della lanterna oncie sedici, quali unite et d'esse pressone la mità sono oncie dieci otto et meza, che moltiplicate coll'area della cupola fanno piedi cubi 8004

Il pieno tra la cupola et il muio del coperto cioè sotto al piano, sopra cui si camina interiormente dello coperto contiene piedi cubi 1078

L'anello sive seraglio della cupola per quartoforma il bassamento alla lanterna contiene piedi cubi 204

La lanterna tiene in diametro piedi undeci interiormente et estenormente piedi quindici, et contiene nel suo dritto batuti li vani delle fenestre piedi cubi 710

Il volto d'essa lanterna ne contiene 144

Secondo summa piedi cubi	7140
Segue	
Il muro esteriore per sostentar il coperto della cupola è alto piedi 18 come appaie nel profilo del disegno antedetto B trà le lettere i.i. et è grosso piedi dueva in giro, et ha dimetro interiore piedi 50 fa piedi cubi di materiale 5868, dà cico batretti li vani delle fenestre resta piedi cubi	5548
Il muro esteriore degl'oratori longo dà tutte due le bande piedii 150 alto sino al coperto d'essi oratorii piedi $16 \frac{1}{2}$ et grosso piedi $2 \frac{3}{4}$ dà cui batutti li vani delle fenestre piedi 1188 resta piedi cubi	5626
La qui summa piedi cubi	11174
Secondo summa	7140
Prima summa	8040
Summario piedi cubi	26354
Segue	
La cupola come stà di presente contienne come ladietro qui calcolo piedi cubi di materiale 26354.	
La cupola secondo il disegno accordato come dal calcolo annesso D, contienne cubi di materiale 18024.	
L'accordato fù	f. 12000
Onde	
Se piedi cubi 18024 val f. 12000 quanto val piedi cubi 26354	
Vaglione	f. 175514
Segue – ristretto	
Valor della cupola come stà di presente	f. 17551
Vi d'aggiungere	
Il coperto della cupola e lanterna	1600
Il cornicio ne di sotto alla gronda d'esso coperta	200
La cornice fatta di più interiormente sottovia della cupola	100
La lanterna dellacupoletta del sacrario	160
Il cornicione di pietra interiore havendosi prima supposto ch'il giacente sotto alli coperti fosse quello di fuori – si mette il fatto da novo	850

Le muraglie fatte più del modello alla cupoletta del sacrario, cioè dal piano degl'oratori in giù sino al vecchio ritrovato	150
La pietra tagliata delli pilastri esteriori, mezovoli fascie sotto fenestre et nelle mura del sacrario in tutto piedi 490	222
Il romper il volto del sacrario, levar gl'oratorii bassi, rifarne due novi, informar la cappella di San Ignatio	200
Le giornate fatte dalla mia gente al campaniletto delle scole, à rimettere coperti, et altrove in tutte	
Li disfacimenti del vecchio, e tempi persi in andar rimettendo il coperto vecchio tenir officiata la chiesa	
La valuta delli materiali adoptrati in rimetter la sculla del Colleggio et altri materiali che saranno avanzati	Summa tutto

III.13.

Rijeka, 19. studeni 1727.

Ugovor između rektora kolegija u Rijeci Luce Slatapera i Pasqualina Lazarinija za gradnju oltara svetoga Stanislava i svetog Alojzija s pripadajućom specifikacijom materijala.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

A 19 Novembre 1727 in Fiume

Avendo risolto il molto reverendo padre rettore del Colleggio di Fiume Luca Slataper d'ergere nella chiesa dello stesso Colleggio un'Altare di marmo ai gloriosi due Santi della Compagnia nuovamente canonizzati Luigi e Stanislav, convenne a tal'effetto col Signor Pasqualino Lazarini Artefice di talj altari qui presente nella forma e condizioni seguenti.

1° Il detto Signor Lazarini s'obliga e promette di dar posto qui in Fiume collocato e terminato nel suo sito l'Altare per il mese d'Agosto dell'Anno 1728 lavorato colli marmi statue, e pietre secondo la nota e specifica definita sottoscritta dall'istesso molto reverendo padre rettore e dal sudetto signor Lazarini: il quale Signor promette in appresso di far scaricare li marmi 9 e por in terra a suo rischio tutti li medemi, li quali poi dal molto reverendo padre rettore a sue spese si faranno condurre nella Chiesa del Colleggio colli assistenza del medemo signor Lazarini.

2° Il molto reverendo padre rettore s'obliga e promette di provvedere a spese sue tutti li materiali che saranno necessarij per por in piede S. Altare cioè Calcina, ferro, mattoni, murator, ed altro; come pure s'obliga di mantener a spese del Colleggio in Fiume il suddetto Signore Lazzarini con un'altro suo uomo per il tempo che consumerà in por in piede il sudetto Altare.

3° Per la costruzione e condotta del già detto altare è restato d'accordo il molto reverendo padre Rettore col Signore Pasqualino Lazarini nella summa di fiorini novecento di lire cinque e soldi cinque l'uno ai quali si farà l'aggiunta d'altari cento e venti dello stesso valore, quando il Signore Lazarini mantenga fedelmente la sua promessa e presenti dentro il mese d'Agosto finito, e posto in piede l'Altare, altrimenti spirato il mese d'Agosto, quando l'Altare non fosse ancora terminato e posto in piede rigettando ora per all'ora ogni scusa imaginabile il sudetto signore Lazarini dovrà contentarsi di soli fiorini novecento. A conto de quali di presente gli si fa dal molto reverendo padre rettore l'asegnazione di Cechini. In Venezia che fanno fiorini Per li quali esso signore Lazarini fa ricevuta e quietanza, obligandosi il molto reverendo padre Rettore a tempo debito ed anco prima secondo li indigenza di far l'esborso del residuo.

4° Tutto il sopraespresso tanto il molto reverendo padre Rettore, quant.o il signore Lazarini s'obligano di mantener inviolabilmente sotto obligazione solenne in forma in fede di che per maggior corroborazione della presente si sono sottoscritti.

Segue la Specifica

1° due scalinate di rosso e bianco, con i suoi regaloni e del medesimo rosso

2° La pradella di pietra bianca con rabeschi a fiorame di marmo rosso, giallo, e nero.

3° Tutta la sotto base di Gialo ben colorito detto Gialo di Torre

4° Il parapetto della mensa di Marmo fino di Carara con rimessi intorno di Rosso di Franza, e nello scudo di mezzo di verde antico, con i bianchi e quariselj di marmo fino con rimessi di rosso di Francia e Affricano.

5° Tutta la Cimas di Gialo di Torre come la Sottobase

6° I piedestali sotto le Colone di marmo fino con i rimessi di rosso di Francia, e Africano.

7° Un Scalino sopra la mensa di Paragone; con in mezzo un'Urneta di marmo fino

8° Le quatro basi delle Colone di marmo fino di Carara.

9° Tutto il Tellaro della Palla di Gialo di Torre Suazato con i duoi angolj di sopra di marmo fino con due Angoletti di basso rilievo.

10° In mezzo al tellaro una seraglia di marmo fino di Carrara con una testa d'Angelo.

11° Due colone di Paragone a vide con le sue contracolone di pietra bianca fregata (*umetnuto*: una la fascia di marmo fino di Carara)

12° Due altre colone d'Africano (*umetnuto*: di rosso di Francia) con le due Contracolone di Paragone

13° Quatro Capitelli di marmo fino intagliati a foglie d'olivo

14° Tra una colona e l'altra un'investizione col fondo di Rosso di Francia, e una gocciola di paragone con Sopra una statua di tre piedi.

15° Sotto la gocciola due miracoli di basso rilievo di marmo fino

16° Tra un Capitello e l'altro un investizione di Rosso di Franza con un festone di Giallo di Torre

17° Tutto l'Arcitravo di marmo fino di Carara con il suo Ifriso di Rosso di Francia e Africano

18° Tutta la Carnice di marmo fino con i suoi Modioncini intagliati

19° Due Remenati di marmo fino di Carara con Sopra dure Angioli dello stesso marmo.

20° Tra i due Remenati due Cartelli di Giallo di Torre che abbracciano un gruppo di nuvole con teste d'Angioli e raggi dorati che spicano dalle nuvole e in mezzo le nuvole un Cristallo giallo

21° Sopra il gruppo un Sfrisetto di Rosso di Francia con in Cima la Sua Cornice di Giallo di Torre

22° Sopra la cornice un piedestaletto di Paragone con sopra un Angioletto che porta un mazzo di Gigli.

23° Tutto l'Altare deve essere uguale nell'altezza a quello di S. Ignazio e così essendosi vicendevolmente convenuto si sono sottoscritti.

Bilješka na posljedjoj stranici

Contractus con Artifice pro Arn. SS. Aloys et Stanisl.

III.14.

Rijeka, 5. ožujak 1731.

Ugovor kolegija u Rijeci s kiparom Antoniom Michelazzijem za gradnju propovjedaonice.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

In Christi Nomine Amen. Fatto col Collegio della Compagnia di Gesù in Fiume
a 5 Marzo 1731 alla presenza degl' infrascritti Testimonij.

Dove io sottoscritto a nome, e con autorità del Molto reverendo padre Luca Slata-
per rettore del Collegio son cominciato col Signore Antonio Michelazzi da Gradisca et
ora abitante in Fiume, pel lavoro del pulpito nella nostra Chiesa pel prezzo di D 300
dico Ducati trecento, di lire sei l'uno moneta corrente; venticinque spudi di vino della
decima di Fiume, da darsigli di presente, ò pure nelle vindemie venture à suo benepla-
cito, et una lastra di pietra ordinaria, che si trova dietro la Chiesa, qual servirà pel il
fondo di detto pulpito: con patto e condizione, che sia tutto lavorato di marmi fini,
cioe di giallo, rosso di Francia, Affricano, e bianco di Genova, secondo di disegno da
lui sottoscritto, e questo ultimo sia Raza notabili macchie, specialmente nelle statue: in
luogo però del brocadel di Verona ne corni same, e nella base del piedestallo addoperà
marmo negro, Parangone, non gia di Lubiana, ma del Valone: Le Statue saran fatte con
esporto, in atto di sedere, e fregate: i gradini saranno di pietra del paese, fregati nella
parte anteriore, che è in prospettiva, e nella superiore batuti a minuto, e l'altezza, e
larghezza in tutto corrisponderà al disegno, e doverà alla più lunga e per posto in opera
per la Natività della Madona. Dei ducati trecento segli daranno ducati duecento inqu-
anto successivamente secondo che anderà terminando il lavoro, gli altri cinquanta poi
segli sborserano compita tutta l'opera. In fede.

Pietro Pernas della Compagnia di Gesù Procuratore del Collegio

Io Antonio Michelazzi scultore de Marmi

affermo quanto sopra

Mattio Conixo fui per Testimonio

Petro Benexli per non saper

scrivere face croce X

Bilješka na posljednoj stranici

Contractus Cathedra con Michelazzi / Contratto pel pulpito

III.15.

Rijeka, 19. svibanj 1733.

Ugovor za gradnju oltara sv. Josipa između rektora isusovačkoga kolegija u Rijeci Odo-rica Bombarde i kipara Antonia Michelazzija iz Gradiške.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

In Christi nomine. Amen.

Fatto nel Collegio della Compagnia di Gesu in Fiume a 19 Maggio 1733
alla presenza degl'infrascritti testimonij

Il molto reverendo padre rettore del Collegio di Fiume Odorico Bonbardi è convenuto col Signor Antonio Michelazzi scultore di marmi da Gradisca, et ora abitante in Fiume pel lavoro dell'altare di S. Giuseppe nella Chiesa del Collegio di marmo fino, fregato, lustrato e polito per il prezzo di Ducati 1250 dico ducati mille duecento cinquanta di lire sei l'uno moneta corrente, con esclusione di qualunque altra pretesa, e con le seguenti condizioni.

Primo Si obliga dunque il sudetto Signore Antonio Michelazzi di fare il sopra detto altare secondo il disegno a riserva però delle quattro statue cioè delle due principali ai fianchi et altare due sopra i rimenati ché nell'accordo presente non sono comprese osservandosi le misure come anche la qualità dei marmi e specialmente delle colone che devono essere intiere e massive il restante tutto deve essere di marmo fino cioè giallo di torre rosso di Francia, bianco di Genova et Affricano: e quello dei tre scalini di rosso di Verona conforme alla Specificazione qui annessa e sottoscritta.

2^{do} Si obliga di scolpire nel parapetto o sia mensa dell'altare in basso rilievo la Natività di Christo nostro Signore; così pure nella parte superiore dell'altare in Luogo di quei due putini con quel vaso che stà nel disegno la Sacra Famiglia GESV Maria e Giuseppe. La custodia che stà nel disegno non si ha da fare, ma in luogo di quella si faranno li scalini per li candelieri.

3^{zo} Si obliga di terminare il detto altare e darlo erreto nella Chiesa alla più lunga per la metà del mese di Luglio dell'anno 1734.

4^{to} Si obliga di assistere a far condurre dalla sua Botega fino alla Chiesa del Collegio tutte le pietre lavorate appartenenti all'altare e questo a suo rischio come pure di assistere nel metterle in opera colli suoi lavoranti obligandosi altresì il molto reverendo padre rettore di somministrargli un paio di manzi con un carro et un huomo da condurre le pietre: più di dargli i materiali che occorreranno per eregere l'altare cioè calzina matoni ferro e piombo; come anche il muratore e li manuali necessarij all'errezione.

5^{to} Il molto reverendo padre rettore ora per li marmi fà numerare in Venezia a conto del prezzo stabilito zechini No. 150 a F 22:15 che fanno Ducati 568 F 4:10 dei qualli il Signor Antonio Michelazzi fà ricevuta al molto reverendo padre rettore il restante del denaro gli si darà succesivamente riservandosi il molto reverendo padre rettore di dargli dopo finito l'altare e posto tutto in opera ducati due cento; come pure se le condizioni antedette non fossero tutte operate di non dargli il patuito danaro a misura del mancamto.

Questo contratto tanto il molto reverendo padre rettore quanto il signor Antonio Michelazzi si obligano di mantenere in tutto e per tutto inviolabilmente e deve valere non meno che se fosse fatto da nottaro publico con obligazione solenne in qualunque più ampia forma. In fede f:

Odorico Bonbardi Rettore del Collegio della Compagnia di Gesù in Fiume mp.

Antonio Michelazzi aferma quanto di sopra

Mattio Co(?) per Testimonio

Giovanni Battista Bilffan fui et Testimonio m.p.

Bilješka na posljednoj stranici

Contratus pro Ara: Marmorea S. Josephi

a: 1733.

III.16.

s. l., s. a.

Specifikacije kvalitete mramora potrebna za oltar sv. Josipa.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Specificazione della qualità de marmi do[v]utasi nell'altare di S. Giuseppe

La Scalinata con suoi regoloni deve essere di rosso di Verona et la predella deve esser fatta in forma a Salizo

La Base et cimasa della mensa et quariseli; come pure li istesi quariselli pilastrini et parapeto deve esser di marmo fino di Carrara con suoi rimessi d'Affricano.

Li regolloni devono esser rimessi d'Affricano come anche li scalini de Candellieri

Le sotto base delle colone et contra colone devono essere di marmo fino di Carrara

Le quatro colone devono esser d'Affricano.

Le contro colone sarano di Giallo di Torre et allete di fuori rimesse di rosso di Franza.

La cornize della palla deve esser di Giallo di Torre con il fondi di rosso di Franza et il Scabelo di sotto sara rimesso d'Affricano.

Li capitelli et contra capitelli sarano di marmo fino di Carrara.

L'architrave cornize et remenati sarano di marmo fino di Carrara.

Il fregio sara rimesso d'Africano.

Cartelle che formano la cima sarano di Giallo con rimessi d'Africano et suo testoni di marmo fino di Carara in mezo sara la sacra Famiglia scolpita in baso rilievo et questa di marmo fino da Carara.

La cimasa di sopra sara di marmo fino di Carrara.

Il tutto deve essere secondo appare in disegno sottoscritto dall molto reverendo padre rettore tanto in alteza come in largeza e levazione et pianta senza veruna diminuzione; in fede :

Odorico Bonbardi Rettore mp.

Antonio Michelazzi aferma quanto di sopra

Mattio Co(?) per Testimonio

Giovanni Battista Bilffan fui per testimonio mp

III.17.

s. l., s. a.

Popis potraživanja kamenoklesara Franceca Oliverija od isusovaca u Rijeci za obavljene radove.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Poliza di Mie j interessi del principio et son venuto a Fiume & devo haver
delli Reverendi Padri Gesuitti

Prima son andati a Moschenize con padre Bogno a veder La Cava giornate doi L 6._
giornate fatte per mostra dlle Pietre prima per haver spianato uno saso e lustrato
L. 4.-

e piu giornate tre a spianar li sasi della vignea della Bragda L. 18.-

fregato e dato la pietra pomulla doi sasi portati di Martinschiza lavorati spianati e fre-
gati e datogli la pietra pomulla giornate 4 L. 12.-

Per aver andato a rompere a porta della Bragda sasi tre e menati a Fiume e qlli haverli
segati e fregati e datogli la pietra pomulla L. 20

e piu per aver perso giornate x io con mie Pre. E Luca e anco mio gerzon in principio
D son ricevuto qua et non era parechiato niente conforme et parlava il nostro Instrum-
to prima a conto di questo (?) L 100

per haver fatto doi Cavaletti nel principio et son venuto qua L 3 per aver fatto un vaso
per mnar le pietre alla marina L 4 per aver rescoso del Grocovaz una schiavina et aveva
in pegnato m.ro Gio L 2 a cento di questo nom o auto altro (?)

Devo haver delli miei dani et interessi -

Per haver menato qlle pietre et erano cavate piena a Santo Martino menate sotto della
casa giornate doi con tutti li lavoranti L 4. Son il padre Jesuita et avevino contratto nella
camera sua il gia se sa et io non potevo cavar pietre se prima non fecevo quelle L 24

Per aver fatto un cavoletto 1/4 il giorno saldi 35

per aver fatto meza giornata il caromato L 37, 4.10

per aver cavato la Piatta della fumara

Carga di Pietra piena di Aqua et si io non ero cosi presto la montana della fumara vene
manco di una tura la barca saria persa per aver io pagamento per tal bene L 12 agiuta-
to li miei gerzoni a cargar et de scargar et son obligato in questo L 28

- per aver menato una barca di pietra della brogda un miei doi puti L 3.-
- L'ondi et intorno alla Chiesa et io non son obligato a farli et ofra di accenato a L 10
- piedi di piu ne remetero in una persona di Arte o voglio L 90.-
- piu per haver fatto un modello delli Pilastrì della firma di prima di Creda ordinatami dal reverendo padre Bogno L 6
- per haver fatto un altro Modello di pietra bianca confirme il desegno per segue adesso nella detta fabrica ordinatami da Padre Bagno L 6.-
- Per aver andato sotto S. Giovanni con isteso Prete Barbaro per veder una Cava di pietra bianca L 1.10
- per aver andato in le bragde piu volte con padre reverendo Bagno et padre Boglis cercar dette pietre L 10
- per aver andato nella porta di Martinschiza piu et piu volte per trovar una certa pietra per il padre Bogno la teneva per fusi come un persuto L 6
- Per haver andato una giornata in questa detta Cava come di sopra di ordinato del Reverendo Bogno fu un Michel et nostro Cintio et doi manuali uno nome Costantino et altro Gio et non potesimo trovar niente di bon et tornasimo a Fiume giorno seguente andesimo alla Cava di Santo Martino L 7
- Essendo andato padre Bagnio con padre Boglis et mistro Luca taglia pietra nel territorio di Castua trovar pietra machiate et averli portati in Colegio me diede non so il pezi di pietre et io in governarsi per veder le marchie L 4
- Essendo fabricato la pietra in questo seguero per piu et in piu volte perso tempo giorni 4 L 6
- et quando sono stati levati li filli alla detta Piata son stato li presente per esser stato amalato L 3

Volendo io partir della fabrica porta il dover et la deta pietra et si cavato nella cava di S. Martino et mi sia pagato un tanto per piedi confirme et dirano doi persone perite in arte per il io questa pietra la cavato a spese mie et agiutato cargar et descargar in detta piata non sono obligato compar la instrumentto

Io Mistro Francesco haver principato la Cava di S. Martino a spese mie di taglia pietra et manuali et dovere per portar via la tera con ordegni datomi del reverendo Colegio io ho lavorato di principio io con miei preti et nostro Luca mio gerzon et 4 manuali piu di un mese e mezo per descobrir la detta Cava et tutto in questo tempo non o cavato pietre et inportasi per valor di x ducati caso considera a doi persone perite essendo stato secondo anno nella detta Cava con detta Maestranza

Esendo stato da tre mesi non potevo refarmi della spesa della detta mia straza per et la Cava non butava bono.

Esendo stato terzo anno nella detta Cava con istesa maestranza per grazia di Idio la cava è reusita confirme il mio desiderio et ho cavato pietra per la detta fabrica.

Esendo per io parte della fabrica et la Cava di Santo Martino i Reverendi Padri Jesuiti la vol per seperi et mi pagano le mie stente sudori quello et sara da doi per (?) da ben fatto

Io resto debitore alli reverendi padri Jesuiti L 9 et non altro et cio parla. Instrumento et debo sbate una lira al giorno tanto lavorar in fabrica quanto in altre fatiche mentre io son san a conto di questo non ho ricevuto altra et dal Coleggio da 4 o 6 volte amorevoleza questa amorevoleza vole uno L 8

Il resto quello et fra di noi non semo dacordo me remetto tra doi Signori da elegarsi uno per parte

Franceco Oliveri tagliapietra

III.18.

Ljubljana, 1. svibnja 1745.

Stephan Pepen, prokurator isusovačkoga kolegija u Ljubljani, u ime isusovačkoga kolegija sklapa s urarom Hoffmanom iz Ljubljane ugovor o gradnji novoga sata za toranj, težine najmanje 200 funti, u vrijednosti 190 guldena rajnskih za isusovački kolegij u Rijeci.

HR-HDA-663. Isusovački samostan Rijeka. Kutija 52

Heuth zu untergesezten dato ist zwischen dem reverendo pater Stephano Pepen Collegium Labaciensis societæt Jesu procuratore, dan dem herr Hoffman urmacher und burger alhier zu Laibach ein neue uhr für das löbliche Collegium societæt Jesu in Fiume zu verfertig folgende contract geschlossen worden.

Erstens verobligiert sich der herr Hoffman eine große starkhe und guette turn schlag uchr von 200 lb wenigstens wögende welche die stunden und viertstunden und zwar auf dre seithen des thurn zeigen, mithin drei stundten und 3 viertl uhr zeiger haben solte, mit allen zuegehör wenigstens bis khünfftiges monath september zuverfertigen.

2° Obligiert ferner sich ferner er herr Hoffman dise Uchr nicht allein auf seine aigne unkhosten, und gefahr auf Fiume lüffern zu lassen, sondern auch dieselbe aldort selbstn sich dahin in persona verfügendt in thurn affzurichten undt in vollständig standt, undt ganz auffzusezen, ausser die säulen undt gewichter, mallerei, undt verguldung der 6 zeiger, alwozu das löbliche Collegium die spesen allein machen werde.

3° Herentgegen obligiert sich ihro hoheit pater procurator in namen des reverendi patris Antonii Jancovich Collegii Fluminis sociætatis Jesui rectoris ihme herrn Hoffman nach vollendter, undt in thurn aufgerichten obbemelter neuer Uhr, wie obengesagt worden, für seine mühearbeit, eisen etc. was darzue wie oben gehorig, hundert undt neünzig gulden, id est 190 f. Zu bezahlen auch ihme herr Hoffman zu der räiß, und lüfferungs unkhosten beihilff mit 3 f. leisten. Undt so lang sich obbemelter herr uhrmacher in zue- undt affrichtung dieser uhr zu Fiume halten wirdt, ihne undt sein gespan mit der cost und trunkh frei auszuhalten.

Alles bei landschadenpuncte in Crain. Datum Laibach

Den 1 mai 1745

Balthauser Hoffman
Purger und uhrmacher in Laibach